



EDITORIALE

E se realizzassimo un giornalino?

Questa idea è nata quasi per scherzo, ma risponde a una forte necessità di raccontarci per conoscerci meglio e mettere in luce le tante e belle iniziative della nostra scuola. E allora perché non farlo bene? Da qui il progetto, presentato e finanziato dal Comune di Modena, che ci ha permesso di ottenere il supporto di un giornalista per creare una vera e propria redazione, grazie alla disponibilità di alcuni genitori e degli alunni. Ha senso un giornalino nell'epoca di internet, con le notizie che rimbalzano da Whatsapp a tutti i social in brevissimo tempo?

Sì, assolutamente sì. A parte la forte motivazione a scrivere, sempre difficile da stimolare nei ragazzi, produrre un articolo di giornale fa riflettere sull'importanza della notizia, sulla necessità di comprovarne la veridicità; induce a valutare che cosa, quanto e come pubblicare, a compiere una revisione precisa e puntuale; obbliga al confronto, al lavoro in team, all'accettazione dell'idea dell'altro. Ne siamo talmente convinti che abbiamo inserito questo progetto anche all'interno di un finanziamento europeo nel P.O.N. (il Programma Operativo Nazionale).

Pertanto, non solo l'esperienza potrà continuare anche il prossimo anno, ma sarà anche ampliata e meglio strutturata, coinvolgendo nel gruppo di redazione rappresentanti degli altri plessi del Comprensivo.

Patrizia Malagoli,
Collaboratore Ds



Il 27 marzo i rappresentanti di classe hanno incontrato le Istituzioni per riferire i risultati del questionario sul tempo libero e sul quartiere Madonnina richiesto dal Comune di Modena

L'assessore Cavazza al Consiglio delle studentesse e degli studenti

I giovani sollecitano il governo locale per ottenere una maggiore offerta culturale e delle migliori al parco di via d'Avia. L'amministrazione promette.

Il 27 marzo 2018, presso l'Aula Magna delle Cavour, l'Assessore Giampietro Cavazza e la professoressa Giovanna Rondinone (dell'Ufficio Politiche delle Sicurezze) hanno incontrato i rappresentanti degli studenti per raccogliere i risultati del questionario "Ragazzi, quartiere e tempo libero", somministrato a 400 alunni delle scuole Giovanni XXIII e Cavour.

Il questionario, nato da un'indagine condotta dal nostro giornale su richiesta del Comune di Modena, si proponeva di mettere in evidenza le attività svolte dai ragazzi e dalle ragazze del nostro Istituto nel tempo libero e di individuare ciò che manca nel quartiere Madonnina.

Dopo un breve intervento dell'assessore Cavazza, che ha salutato i ragazzi sottolineando "l'importanza sociale e civica del ruolo del rappresentante di classe", il Consiglio degli Studenti e delle Studentesse si è fatto portavoce dei risultati del sondaggio e delle esigenze emerse. Gli intervistati hanno dichiarato di riuscire a muoversi in modo autonomo nel quartiere e di frequentare per di più i luoghi legati alle attività sportive, quali la polisportiva, i campi da



L'assessore Giampietro Cavazza interviene al Consiglio

calcio e calcetto. La palestra digitale è conosciuta solo dagli alunni e dalle alunne che hanno frequentato il corso di 'coding' a scuola e in pochi si recano al punto lettura e alla ludoteca, perché rispondenti alle esigenze dei bambini più piccoli.

I rappresentanti delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria Giovanni XXIII chiedono che "i luoghi del Quartiere Madonnina siano organizzati tenendo maggior conto della presenza di ragazzi della loro età". Avvertono soprattutto l'esigenza di veder ampliata l'offerta culturale proposta e vorrebbero punti di ritrovo dove i giovani possano incontrarsi in piena sicurezza, per condividere i propri interessi e per conoscersi. Secondo i nostri ragazzi anche "il parco di

via d'Avia andrebbe migliorato: l'assenza di estesi punti d'ombra e di fontane rende il parco impraticabile durante la stagione estiva".

La dottoressa Rondinone ha annotato le richieste e l'assessore Cavazza ha garantito la disponibilità del Comune ad accogliere alcune delle proposte avanzate.

La seduta del Consiglio si è chiusa con la soddisfazione delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi che, dopo tanto lavoro, hanno avuto un importante riconoscimento: essere ascoltati dalle Istituzioni. La redazione si complimenta con loro per la serietà con cui hanno affrontato il ruolo di rappresentante: hanno mostrato grande impegno e consapevolezza. Continuate così!

Rosa Cervone

Tanta cultura alla 'Festa della Liberazione'

Le classi quinte l'hanno celebrata in piazza Alessandrini con le autorità

Per la festa del 25 Aprile noi classi quinte delle Giovanni XXIII abbiamo preparato uno spettacolo per ricordare il giorno della Liberazione.

Nelle settimane precedenti abbiamo imparato canzoni e poesie e abbiamo fatto delle letture sulla Liberazione, ricordando così l'importanza di questa giornata.

Il 23 Aprile le classi quinte sono andate in piazza Alessandrini per la commemorazione. Tutti i ragazzi indossavano le magliette con la colomba che rappresenta il simbolo della pace, regalata dal partigiano Vescovini. Quando siamo arrivati, ci siamo posizionati sotto la statua che raffigura una donna incinta con le grandi mani

aperte e il volto triste: simbolo di chi, durante la guerra, ha perso i propri cari in nome della libertà. Erano presenti, oltre ai ragazzi, l'assessore Irene Guadagnini, il parroco Don Franco, alcuni rappresentanti dei partigiani, i genitori e le classi quarte. L'intero spettacolo è stato

ripreso da una tv locale e sono state fatte foto dai giornalisti. È stato un momento di aggregazione, attraverso il quale i ragazzi hanno potuto imparare la storia al di fuori dei testi scolastici.

Angelica Roccato, quinta A



I bambini delle classi quinte durante la celebrazione.
(Foto gentilmente concessa da Tele Radio Città)

Grandi lavori alle Giovanni

La nostra scuola sarà oggetto di alcuni importanti interventi di ristrutturazione.

Finalmente sarà realizzato uno scivolo per permettere a tutti l'accesso alla palestra e saranno rifatti bagni e spogliatoi. In tutte le aule saranno cambiate le lampade mettendo quelle al led.

Il teatro sarà in muratura e sarà messo a norma l'impianto elettrico.

Questo comporterà lo spostamento di alcune aule e un po' di lavoro per i docenti e i collaboratori scolastici, ma a settembre avremo una scuola più bella. Avremo però anche bisogno dei nostri supereroi...

I meravigliosi genitori che ci aiuteranno a imbiancare, se e dove ce ne sarà bisogno. Possiamo contare su di voi?



All'interno:

	pag.
"Vandali in azione all'interno della 1ªB"	2
"I rappresentanti incontrano la Preside"	2
PON	3
Progetto Musa	4
Saluto alle quinte	8

Nel novembre scorso, l'aula è stata violata ben due volte, dai soliti ignoti, di notte

Vandali in azione nell'aula della 1° B

Giuseppe, però, trova una soluzione e diventa il supereroe dell'Istituto

Lunedì 6 novembre, alle ore 8, due nostri compagni di classe entrarono nell'aula della prima B per riporre il proprio zaino. Con loro grande sorpresa niente era al suo posto: banchi sottosopra, libri sul pavimento, patatine sparse ovunque. Un vero soqquadro, come direbbe la nostra maestra di italiano. Tutto si risolse in poco tempo: i bidelli ripulirono e noi rientrammo nella nostra aula.

Eravamo davvero sollevati.

Ma non era ancora finita: non potevamo sapere che i vandali ci stavano preparando un secondo agguato.

Lunedì 13 novembre, alle ore 8.15, la nostra maestra arrivò a scuola, salì al primo piano, attraversò con calma il corridoio e si fermò davanti alla porta della nostra aula. La porta non si apriva, sembrava chiusa a chiave. Come chiusa a chiave? Chi poteva averlo fatto? Chiese spiegazioni alla bidella, ma anche lei non ne sapeva nulla. Nel frattempo era suonata la

campana delle 8.25. Noi bambini guardavamo perplessi la porta chiusa. Alla nostra maestra venne un dubbio: forse la porta era semplicemente bloccata. Così cominciò a tirare...e tirò, tirò, tirò, fino a quando finalmente si aprì. Ai nostri occhi si presentò uno scenario raccapricciante: altro che soqquadro, era una vera catastrofe, un cataclisma! Una corda legava la maniglia della porta all'attaccapanni, per terra c'erano carte strappate, patatine

e biscotti sbriciolati, colla e coriandoli sparsi ovunque (anche sulla LIM), i banchi sottosopra, l'alfabetiere strappato in mille pezzi. E, cosa peggiore di tutte, i nostri disegni completamente distrutti, i quaderni e i libri bagnati di succo di frutta. Eravamo sconvolti, senza parole, spaventati, tristi e anche molto arrabbiati. La finestra della nostra aula era aperta: chiaramente i vandali erano entrati dal tetto, sollevando la persiana. Chi

poteva essere stato? Chi poteva aver fatto una cosa tanto orrenda a dei bambini? Nei giorni successivi avevamo paura. E se i vandali fossero tornati? Cosa avremmo fatto? Forse avremmo dovuto fare un corso di arti marziali, come Po in *Kung Fu Panda*.

Ed ecco che arrivò qualcuno a salvarci: Giuseppe. Il nostro bidello stava lavorando da giorni a una soluzione e venerdì mattina venne nella nostra aula e bloccò definitivamente la finestra motivo di tanta ansia. Non potete immaginare la nostra gioia: c'era chi lo abbracciava, chi urlava il suo nome, chi batteva le mani.

E da allora i vandali non sono più riusciti a entrare e Giuseppe ... rimarrà per sempre il nostro più grande eroe. *'Giuseppe salva tutta la città!'*

I bambini della prima B



L'OPINIONE

Piccoli furti

Avvenimenti, fortunatamente non quotidiani, causati da sconosciuti che rubano o prendono senza permesso vari materiali.

Purtroppo è capitato che sono stati rubati dei computers in una classe di prima, un telefono e diversi materiali scolastici come astucci, quaderni, libri e cancelleria. Non si conosce la ragione di questi furti, ma sicuramente un motivo potrebbe essere il bullismo.

Vorrei tanto che queste persone riuscissero a capire che non è bello rubare e prendere cose che non appartengono a loro.

Jannet Meftah, quarta B
(con l'aiuto di mamma Stefania)

L'indagine a tappeto tra i giovani: cosa vuol dire sentirsi al sicuro?

Una mattina a scuola, io e i miei amici di terza A ci siamo chiesti cosa vuol dire 'sentirsi al sicuro, da dove nasce questo bisogno e se viene effettivamente soddisfatto'. Ciò che è emerso dalle interviste è che la presenza di genitori e maestri è per noi molto importante, serve a darci fiducia e sicurezza. Ed è anche ciò che riescono a darci gli amici, perché insieme ci si sente più forti e sicuri. Sotto potete leggere la carrellata delle opinioni davvero molto interessanti.

Lorenzo: "Per me vuol dire stare lontano dai pericoli; a scuola mi sento al sicuro perché ci sono tanti miei amici e tanti maestri che possono aiutarmi in caso di difficoltà".

Denise: "Vuol dire non avere paura di niente. Io mi sento al sicuro quando sono con le quattro mie amiche perché ci proteggiamo a vicenda".

Gianluca: "Per me essere sicuro vuol dire essere coraggioso. Mi sento sicuro al sabato e alla domenica perché sto con i miei genitori e gioco un po' fuori. A scuola mi sento al sicuro perché sto con i miei amici e miei maestri".

Filippo: "Vuol dire che non c'è nessun pericolo, stare in classe accanto al maestro e a tutti i miei amici. Mi sento al sicuro quando, sono a casa e nella mia scuola, perché ci sono molti miei amici e molti maestri e molti miei compagni".

Nicolò: "Sentirmi al sicuro vuol dire stare in un luogo sicuro. Anche per me i giorni in cui mi

sento al sicuro, sono il sabato e la domenica perché sto con i miei genitori ed esco un po' con i miei amici. Io a scuola mi sento al sicuro perché sono con i miei amici e i miei maestri che mi proteggono e ci fanno sentire al sicuro".

Daniele: "Sentirsi protetti. Io mi sento al sicuro quando sono con i miei genitori e con gli amici. A scuola mi sento al sicuro perché non sono mai da solo".

Alessio: "Vuol dire stare con i miei amici, io mi sento al sicuro al sabato che sto con i miei amici e la domenica perché abbiamo qualche partita, mi sento al sicuro a scuola perché sto con gli amici".

Romeo: "Per me sentirsi al sicuro è quando non esci di casa. Anche a scuola io mi sento al sicuro, il sabato e la domenica quando esco con i miei amici perché i miei amici mi proteggono; mi sento al sicuro a scuola perché ci sono i maestri e gli amici perché posso giocare e anche imparare".

Giulio: "Io mi sento al sicuro quando sto con i miei genitori e sto in casa, e quando sono con delle persone adulte. A scuola mi sento al sicuro perché ci sono i maestri".

Yasmine: "Per me sentirmi al sicuro vuol dire proteggermi dalle cose brutte".

Chiara: "Per me sentirmi al sicuro significa stare bene con tutti. Quando sono da sola sento un poco paura. Se a scuola mi sento al sicuro? Sì molto!".

Abel: "Mi sento al sicuro il sabato, la domenica e il giovedì. Il giovedì perché vado in piscina a nuotare e dopo vado a La Casa sull'albero, mi sento protetto quando sono con i miei amici, mia madre e i miei maestri. A scuola mi sento al sicuro visto che sono con tanti miei amici e tanti miei maestri e sono coloro a cui voglio bene".

Martino: "Io mi sento al sicuro quando sto con gli amici perché ci proteggiamo a vicenda e la domenica perché sto con mio padre".

Volevo ascoltare anche l'opinione di un adulto. Così ho intervistato la maestra Concetta, referente della sicurezza a scuola: lei sicuramente della materia se ne intende! Ecco tutto il 'faccia a faccia' avuto con lei.

Maestra Concetta, per te cosa vuole dire sentirsi al sicuro?

"Sentirmi al sicuro vuol dire non aver paura in nessun caso e in nessuna situazione. A scuola mi sento molto al sicuro".

Cosa fai per garantire la nostra sicurezza a scuola?

"Sono la referente della sicurezza. In realtà devo guardare se ci sono delle cose che non vanno, se ci sono delle uscite di emergenza che sono occupate.

Se per esempio qualche bambino non prende sul serio le prove di evacuazione, gli faccio capire che è un comportamento scorretto e che in caso di bisogno reale non occorre

comportarsi in quel modo".

Quali sono le cose che rendono sicura la nostra scuola?

"Le cose che rendono la scuola sicura sono: rispettare tutte le norme, sapere cosa fare nel momento del pericolo, rispettare anche le uscite, nel senso di non ostruirle e non giocare con le porte che danno l'accesso all'uscita.

Se un bambino non si sente al sicuro nella scuola gli parliamo tanto e gli facciamo capire che forse questo è il luogo realmente più sicuro anche rispetto alla propria casa".

Chiara Pederzini, terza A

Uno straordinario successo per l'Istituto Comprensivo 1, primo in regione con il PON 'Inclusione e Disagio'

Decollano i progetti del 'Piano Operativo Nazionale'

Attivati otto moduli che riguardano l'atletica, la pallamano in lingua inglese, il potenziamento del pensiero tecnologico e scientifico-tecnologico e l'Orienteering di scoperta del nostro territorio.

I progetti PON, relativi al Piano Operativo Nazionale, sono una grande opportunità per le scuole per potenziare e arricchire la propria offerta formativa. Essi consentono di usufruire di talentuosi esperti, reperibili anche all'esterno della Istituzione Scolastica, i quali mettono a disposizione la propria "expertise" per condurre attività al di fuori delle mura scolastiche.

Il nostro IC, grazie alla bravura e alla creatività dei propri docenti, è risultato destinatario di diverse azioni PON -FSE finanziate dalla Comunità Europea.

Primi in Regione Emilia Romagna con il PON Inclusione e Disagio, ricco di azioni contro il "drop out" e la dispersione scolastica.

Esso consta di 8 moduli che spaziano dai percorsi ludico creativi all'attività motoria: atletica, pallamano in inglese, condotta da un esperto lingua

madre inglese, all'Orienteering di scoperta del nostro territorio e poi la collaborazione con UNIMORE per rivitalizzare vecchi percorsi progettuali sul potenziamento del pensiero tecnologico, collegati ad Officina Emilia; con il modulo "I Fanti Ferrosi" per il potenziamento del pensiero scientifico-tecnologico, più volte sollecitato anche dalle Raccomandazioni Europee del 18 dicembre 2006, che vede all'opera i nostri studenti nella costruzione di piccoli oggetti mediante l'utilizzo di bulloni, lego, beebot, ecc...

I moduli attivati hanno consentito un tempo scuola più lungo, al di fuori dell'orario curricolare; uno spazio di azione non limitato solo all'aula; l'ambiente riveste un ruolo fondamentale per il processo di apprendimento: come afferma Malaguzzi: "l'ambiente è un terzo insegnante". Quindi l'utilizzo di

nuovi spazi per imparare: dai laboratori agli atelier creativi, ai campi di beach volley, al Fab Lab "makeitModena".

La scuola si pone al centro di un sistema di "governance esterna" in cui lo studente è il focus su cui far convergere anche altri "attori" che collaborano e concorrono al comune obiettivo di elevare il nostro sistema di istruzione. Gli stakeholders del territorio, con le loro dichiarazioni di intenti, partnership a titolo oneroso o gratuito, conferiscono all'Istituzione Scolastica un valore aggiunto importante.

L'Ente Locale, ad esempio ha messo a disposizione il Multicentro educativo "Sergio Neri", oppure le società sportive come "La Fratellanza", la società di Pallamano, la Polisportiva Madonnina, hanno reso possibile le attività mettendo a disposizione strutture e

impianti; la collaborazione con le scuole del territorio ha visto studenti della secondaria coinvolti in attività di "mentoring" con i nostri alunni. L'ampliamento dell'offerta formativa dell'IC1 ha portato sino ad ora a circa 300 ore di lezioni aggiuntive con il coinvolgimento di più di 200 studenti. Davvero una gran bella opportunità!

Prof.ssa Concetta Ponticelli, Dirigente Scolastico dell'IC1



Ecco i progetti

'Code it', 'Make it plus', 'Il giornalino', 'Scienze' e 'Fanti Ferrosi' sono i progetti che hanno attirato l'interesse degli alunni.

I corsi si sono svolti il sabato mattina, da marzo a maggio, e vi hanno partecipato anche alunni delle scuole Menotti, Lanfranco e Anna Frank.

Tutti i corsi sono stati apprezzati dagli alunni, perché molto istruttivi. Io ho partecipato, per esempio, a 'Code it', dove ho imparato molte cose sul computer come, per esempio, Arduino, un modo diverso di usare la tecnologia. Gli altri progetti, invece, hanno insegnato altre cose: la meccanica, la scrittura e scienze.

Le lezioni si sono tutte svolte in gruppo e gli studenti si sono divertiti a stare insieme. I corsi sono stati utili anche per stimolare lo studio più consapevole delle materie scolastiche e per approfondire.

Isabella Bartolozzi, quarta B

Una dettagliata inchiesta per chiarire come sono investiti i denari versati dalle famiglie, dall'assicurazione ai progetti

Contributo volontario: perché pagarlo e a cosa serve

I soldi servono pure per informatica e cancelleria; riduzioni ed esenzioni per chi ha più figli

All'inizio dell'anno l'IC1 chiede ai genitori dei bambini iscritti alle Scuole Primarie il pagamento dell'assicurazione e un contributo volontario.

Per l'anno scolastico 2017/2018 questo contributo è stato di 30€ (15 per il secondo figlio, niente per il terzo). Questi soldi sono stati così destinati:

7€ per l'assicurazione
8€ per i progetti*
7€ per il materiale di facile consumo (fotocopie, colori, carta, ecc)
4€ per informatica (toner e qualche acquisto)
4€ sono stati usati per compensare chi non ha versato la quota assicurativa (e per i fratelli)

*Con un impegno di spesa di circa 11.000€ sono stati garantiti i seguenti progetti:

- il progetto scuola sport a tutte le classi
- il percorso di affettività per le classi quinte
- Le lezioni di musica per le classi prime, seconde, terze e quarte.

La spesa è stata coperta grazie al contributo dei genitori (volontario), della Fondazione Cassa di Risparmio e dell'Amministrazione Comunale.

Ripartizione contributo

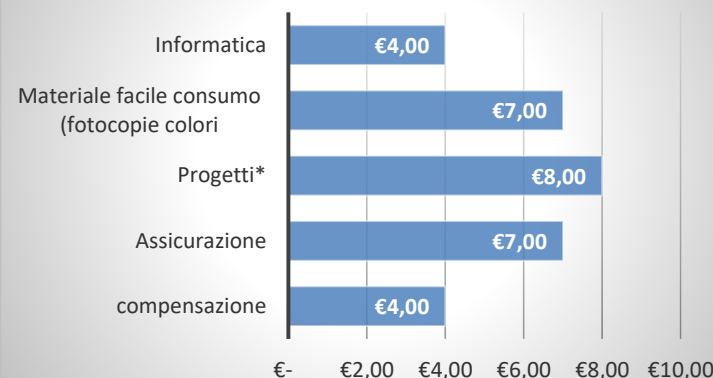


Tabella 1: Ripartizione contributo assicurativo e volontario



Destinazione 8€ dei Progetti

I mancati pagamenti sono stati molti purtroppo.

La scuola ha dovuto sollecitare il pagamento dell'assicurazione, obbligatoria, indicando anche una riunione per discutere lo stato delle cose. Il sollecito del pagamento del contributo volontario lo abbiamo fatto e lo facciamo noi genitori, che crediamo fortemente nel Patto di Collaborazione Educativa scuola, famiglia, bambini. Che vediamo i progetti finanziati come opportunità per i nostri figli, tutti: sia quelli che possono frequentare le attività extrascolastiche sia quelli che queste possibilità non le hanno. Vivere la scuola al di là delle lezioni canoniche, delle verifiche, delle relazioni abituali 'insegnanti / alunni' va benissimo. Vivere la scuola in maniera diversa, con esperti che portano il loro bagaglio di esperienze e conoscenze professionali e personali, permette ai nostri bambini di aprire tante finestre sul mondo, di confrontarsi con altri maestri e altri modi di insegnare e imparare. Permette loro di arrivare in maniera spontanea a capire che la vera crescita è nell'incontro con l'Altro e con Altro.

Elisabetta Stante

"I cani a scuola non possono entrare"

Intervistiamo il bambino che martedì 22 maggio nel cortile della scuola è stato morso da un cane.

Ciao Samuel, raccontaci la dinamica:

"Stavo correndo ai giochi, son passato vicino a un cane, non l'ho visto e mi ha morso".

Ti sei spaventato?

"Sì, e mi ha fatto male".

Ti piacciono i cani Samuel?

"Sì, non mi piacciono i gatti, ma i cani mi piacciono molto".

Cos'hai imparato?

"Che devo guardare dove passo e se ho vicino un cane".

Tu pensi che sia corretto ci siano cani nel cortile della scuola?

"No, perché possono fare male ai bambini".

Ma perché secondo te è successo?

"Perché gli sono passato vicino velocissimo e lui ha sentito SWISSH e si è spaventato".

Ti era già successo?

"Una volta mi ha morso un pony".

Ma questa è un'altra storia, Samuel ha riportato solo un ematoma per fortuna, ma per la sicurezza di tutti sarebbe preferibile che i cani restassero al di fuori dello spazio della scuola.

Pamela Benedetti

Le classi quinte partecipano al concorso che promuove il rispetto del pianeta

Natura e suoni con il progetto 'Musa'

Premiazione al Parco Ferrari e il nostro Istituto Comprensivo vince 500 euro

Il progetto 'Musa' è un concorso organizzato dal Comune di Modena per promuovere il rispetto dell'ambiente nei ragazzi e in tutti i cittadini.

Noi abbiamo aderito preparando dei cartelloni relativi al progetto 'A scuola a piedi'. Abbiamo impiegato due settimane per realizzarli e, con l'aiuto delle insegnanti, sono usciti dei cartelloni magnifici. Per esempio, uno era ricoperto di piccole scarpe che andavano verso la scuola: vuol dire che è meglio andare a scuola a piedi che con la macchina, a parte se abiti lontano. Un altro illustrava i suoni e rumori piacevoli e fastidiosi che puoi incontrare per le strade per fare capire che, andando a piedi, si sentono di più i suoni della natura. Il terzo presenta i pro e i contro dell'uso delle auto rispetto a camminare o andare in bici. Abbiamo, poi, realizzato un'intervista a una volontaria che fa attraversare la via Emilia al mattino; ci ha spiegato che ha preso questo impegno perché noi bambini possiamo andare a scuola da soli in sicurezza. Il nostro lavoro ha previsto anche due spot pubblicitari.



Ragazzi e docenti premiati al Parco Ferrari di Modena

Questo concorso ha premiato i lavori migliori con un assegno per acquistare materiali per la scuola.

La premiazione ha avuto luogo domenica 20 maggio, al Parco Ferrari di Modena, all'interno della 'Festa dell'Acqua e Giornata della Biodiversità'. Speravamo tanto di vincere un premio e, con grande sorpresa, è andata proprio così: il nostro Istituto Comprensivo ha vinto 500 euro! Potrete vedere i nostri filmati nel sito dell'Ufficio

Ambiente del Comune di Modena.

Sara, Angelica, Elena, Yulia, Samuele, classe quinta B



IN CLASSE ANCHE L'ORNITOLOGIA E I PICCOLI SCIENZIATI CRESCONO...

Giovedì 17 maggio alle 14.30 è arrivato in classe l'ornitologo Alessandro che ci ha spiegato tante cose sugli insetti, sui rettili, sui topi, sui ricci, ma soprattutto sui pipistrelli e sugli uccelli delle zone verdi della nostra città. Ha nominato gli uccelli e ce li ha mostrati con immagini; poi ha spiegato quanto erano grandi, quanto potevano andare veloci e quant'era la loro apertura alare. Abbiamo imparato tante cose sugli uccelli e ci è piaciuto tanto.

Nicolò F. Cecilia, Andrea L. Sara, Klerda Erion, terza C

A partire dal giorno 28 aprile alcuni bambini delle classi terze, quarte e quinte hanno partecipato al progetto di scienze in cui si fanno esperimenti. I bambini divertendosi, diventano piccoli scienziati e possono sperimentare tante cose.

Francesco R. Nicolò R. Francesco M., Claudio, Noah, Lori, terza C

Per noi ragazzi della scuola Giovanni XXIII è molto importante rispettare l'ambiente.

Nel nostro piccolo cerchiamo di fare la raccolta differenziata, cioè dividiamo in cestini diversi che abbiamo nelle classi la carta e la plastica. Spegniamo la luce quando non è obbligatoriamente necessario, per consumare meno energia elettrica; chiudiamo l'acqua quando abbiamo finito di usarla per non sprecarla; cerchiamo di muoverci per la città andando a piedi o in bicicletta per inquinare di meno.

Tutti, davvero, possiamo contribuire insieme facendo il massimo possibile per rispettare l'ambiente e avere cura di noi stessi.

Valentina, Leo, Rebecca, quinta B

Che cosa è, per te, l'ambiente

Abbiamo chiesto ai bimbi di prima elementare 'Cos'è per te l'ambiente?'. Una semplice domanda per capire che il bisogno di vivere in un ambiente non inquinato fa parte di noi. Come il bisogno di proteggere animali e piante, perché l'ambiente appartiene anche a loro!

Serena: "Per me l'ambiente è una cosa da proteggere, è fatto per gli animali, un parco giochi per gli animali. Bisogna prendere tutte le cose e non buttarle a terra ma raccoglierle e metterle nel pattume. Se usi lo sporco nell'ambiente, gli animali lo mangiano e muoiono. L'ambiente non è soltanto degli umani. Alcuni sporcano perché non amano gli animali".

Eugenio: "L'ambiente è un rifugio per gli animali. Per gli uomini l'ambiente sono le case dove abitiamo. Invece il parco è un posto dove ci sono degli animali da vedere e dove ci sono anche le piante".

Martina e Maya: "L'ambiente è una casa dove vivono le persone. Poi ci possono essere degli ambienti come la fattoria dove vivono gli animali. Nell'ambiente c'è lo smog. Lo

smog è dappertutto tranne nei posti dove non ci sono le macchine. Ci piacerebbe vivere in un ambiente senza smog, così possono anche crescere più animali".

Alessio: "L'ambiente è un posto dove si vive. Dove vivono tutti. Per avere un ambiente pulito non bisogna usare le macchine e le moto ma solo le bici. Per tenere pulito l'ambiente bisognerebbe mettere più pattumi perché se no la gente butta le cartacce per terra".

Nicole e Giada: "Per noi l'ambiente può essere una stanza, un parco, un luna park. È più bello abitare in ambiente pulito, cioè in un posto senza sporco, senza giochi per terra. Per mantenere un ambiente pulito possiamo raccogliere le cacche dei cani e rispettare le regole scritte sui cartelli che si trovano appena entri".

Andrea e Thomas: "Secondo noi l'ambiente è dove siamo, dove viviamo. Noi siamo bene quando andiamo fuori al parco. A noi piace quando il parco è tenuto bene. Per tenere l'ambiente pulito se ci cade qualcosa lo raccogliamo e lo buttiamo via".

LA VOCE DELLE MAMME E DEI PAPÀ

La scrivania degli oggetti smarriti

C'è una scrivania nell'atrio della scuola, appoggiata alle vetrate che danno sul cortile interno.

È la scrivania degli indumenti smarriti. C'è di tutto: magliette, guanti spaiati e non, scarpe e cappelli, giubbotti, felpe.

Ogni tanto entro, al pomeriggio, e mentre cerco i nostri indumenti smarriti, piego tutto, cercando di mettere un po' d'ordine in quel mucchio di colori e tessuti di ogni età e stagione.

L'ultima volta che l'ho fatto c'erano anche due paia di occhiali da sole e uno da vista.

La bidella ha brontolato tantissimo quando le ho chiesto: "Ma Nessuno è venuto a cercarli?"

"Nessuno, Nessuno!" mi ha risposto bruscamente.

Passi il completino sciarpa e cappello dell'Uomo Ragno nuovo di zecca, passi il giubbotto invernale... Che quando quel Signor Nessuno è tornato a casa, qualcuno dovrà pur avergli chiesto:

"E il giubbotto dove l'hai lasciato?"

...Ma gli occhiali, gli occhiali da vista?

Signor Nessuno... Ci sono i tuoi occhiali da vista qui sulla scrivania degli oggetti smarriti.

Li ho inforcati sul naso, ho guardato il mondo con gli occhi di quel Signor Nessuno e ho pensato a cosa deve aver provato quando gli hanno chiesto: "Dove hai lasciato i tuoi occhiali?". Chissà se lo hanno sgridato. Avrà pianto? Sarà stato costretto a fare il 'percorso al contrario' per ritrovarli?

Quando la mia bimba perde qualcosa mi arrabbio, le dico che deve essere più attenta alle sue cose, che non posso continuamente comprare bandane, cappelli e altra roba, solo perché lei è distratta! Che i soldi hanno valore, e altri discorsi da genitore arrabbiato.

La mia signorina Nessuno mi dice che le dispiace,

prova a stare più attenta per un po', poi si perde di nuovo nei suoi mondi e zac...un cerchietto scompare.

E io? Io sono davvero più presente e radicata di lei? Sono davvero più sensibile a come spendo il mio denaro? E cosa dimentico di fare? Ad esempio... Per la mia signorina Nessuno MI SONO RICORDATA DI PAGARE L'ASSICURAZIONE DELLA SCUOLA?

Elisabetta Stante



Le classi terze in scena alle Giovanni XXII con balletti, canti e personaggi straordinari

È l'ora de 'Il meraviglioso mondo di Oz'

La maestra Tiziana Munari svela e illustra l'importanza del teatro a scuola

Il 5 e 6 giugno noi bambini delle classi terze faremo lo spettacolo "Il meraviglioso mondo di Oz". In questi giorni stiamo facendo delle prove: ripetiamo le nostre battute, proviamo i balletti e cantiamo. Quando recitiamo ci sembra di essere nel libro: dimentichiamo il mondo esterno e andiamo nel regno di Oz. Viviamo le stesse esperienze dei nostri personaggi. Come lo Spaventapasseri, il mio personaggio, che era senza cervello ma poi comprende che il cervello se lo deve guadagnare da solo, che il Mago di Oz non può darglielo e che per realizzare i propri sogni bisogna credere in se stessi. Per capire meglio l'importanza del teatro a scuola, ho intervistato la maestra di terza D, Tiziana Munari.

Perché è così importante il teatro per noi bambini?

"Noi insegnanti siamo convinte che il teatro sia un'arte estremamente importante per i bambini sia a livello sociale sia per la crescita individuale. È uno strumento di aggregazione in quanto si lavora tutti per uno scopo comune e l'apporto del singolo è importante per la riuscita finale. È inclusivo perché tutti trovano un loro



Gli alunni delle classi terze provano con la maestra Tiziana

spazio e una loro attitudine nel rispetto delle capacità individuali. È uno stimolo ad una crescita individuale sia emotiva sia di abilità in cui ognuno può esprimere appieno il proprio talento in vari campi dal canto, la danza o la recitazione".

Perché avete scelto proprio il Mago di Oz per la nostra recita?

"La risposta a questa domanda sta nella presentazione stessa dello spettacolo che recita queste parole: 'Da oltre cent'anni questa storia ha reso un fedele servizio a tutti i giovani di cuore e il tempo non è riuscito a scalfire la sua garbata filosofia; a tutti coloro che

continuano ad amarla e ai giovani di cuore noi dedichiamo questo spettacolo'".

Chi ha scritto il copione dello spettacolo?

"Abbiamo fatto una lunga ricerca fra le varie compagnie teatrali per trovare un copione che ci piacesse, poi lo abbiamo adattato alle nostre classi aggiungendo personaggi, parti recitate, coreografie al fin di rendere ogni bambino protagonista.

Siamo stati molto fortunati a poter usufruire delle musiche originali acquistate e donate alla scuola dal comitato genitori che ringraziamo tanto".

Michele Braidì, terza B

Al 'Pavarotti' via a uno spettacolo interattivo di fama

Il 2 marzo le classi terze hanno partecipato allo spettacolo interattivo 'Al's Adventures in Wasteland' con musiche di Raffaele Sargenti e soggetto di Carol Russell. Allo spettacolo hanno collaborato gli studenti dell'Istituto Vecchi Tonelli e del Venturi di Modena oltre a innumerevoli alunni di molte scuole primarie di Modena tra cui, appunto, le classi terze del nostro plesso Giovanni XXIII. I bambini hanno cantato, partecipato attivamente allo spettacolo, accompagnando attori e musicisti con i propri strumenti musicali creati con oggetti di recupero nel pieno rispetto dell'economia circolare. È stata una bellissima esperienza.

Greta, Celia, Denise, Linda, Ilaria, Yasmine, terza C



Tutti attori per un giorno

Le classi terze della scuola primaria Giovanni XXIII faranno a inizio giugno uno spettacolo teatrale intitolato 'Il meraviglioso mondo di Oz'. Tutti i bambini potranno diventare attori per un giorno. Sono stati due lunghi mesi di prove, di recite e canzoni, ma ormai siamo pronti per il giorno 'magnifico'.

Mancano solo alcuni costumi e poi saremo bellissimi.

I bambini durante le prove sono molto emozionati perché non vogliono sbagliare.

In bocca al lupo a tutti!

Gianluca Guarino, terza A

Le iniziative che facciamo a scuola sono molto divertenti e carine, ma sarebbe meglio se ce ne fossero di più.

L'idea sarebbe di fare più spettacoli, provarli più spesso, perfezionarli e migliorarli, coinvolgere più persone, rendere più bella l'atmosfera.

Janet Meftah, quarta B

Lucy e i primitivi

Noi terze, in storia, stiamo studiando gli uomini primitivi e abbiamo scoperto la storia di Lucy. Tanti anni fa un gruppo di Australopithecini si avvicinò a un fiume in piena. Lucy era incinta e gli altri australopithecini attraversarono il fiume, ma lei non riuscì e fu portata via dalla corrente. I suoi compagni, abituati a queste disavventure, se ne andarono e il suo corpo si posò sul fondo del fiume. Gli storici la ritrovarono e le diedero il nome Lucy, perché durante gli scavi ascoltavano sempre una canzone che s'intitola 'Lucy and the sky'.

Sara Lodesani, terza C

Pinocchio

Durante il secondo quadrimestre abbiamo letto e stiamo ancora leggendo, le avventure di Pinocchio con la maestra in classe. Alcune volte leggiamo noi e alcune volte la maestra per divertirci e poi per provare una cosa nuova. Tutti abbiamo imparato che dobbiamo essere ragazzi per bene.

Alberto Jin-Hao Raheem, terza C

Lezioni di musica

Noi alunni delle classi terze, un venerdì ogni quindici giorni, andiamo in biblioteca 'rosa' a fare lezione di musica. La maestra Giulia è molto brava, divertente e severa quando serve. Queste lezioni sono utili per sentirci in sintonia con i suoni musicali e per abituarci ai rumori e ai battiti. Abbiamo imparato a distinguere ritmi lenti e veloci e a sentirli in una stessa melodia, abbiamo cantato, abbiamo usato gli strumenti musicali, abbiamo fatto suonare il nostro corpo a ritmo di musica ('body percussion').

Queste lezioni mi sono piaciute perché amo molto la musica, soprattutto se posso muovermi seguendo il ritmo.

Per me queste lezioni sono meravigliose per tutti noi bambini.

Michele Braidì, terza B

La Costituzione

Quest'anno si festeggiano i 70 anni dalla nascita della nostra Costituzione e noi delle quinte abbiamo realizzato uno spettacolo teatrale che è andato in scena il 6 dicembre per un gruppo e replicato il 23 maggio per l'altra metà di alunni. Attraverso letture, canti, testimonianze e video abbiamo ripercorso alcuni momenti del periodo della Liberazione, della nascita della Carta Costituzionale e abbiamo analizzato alcuni fondamentali articoli della Costituzione.

Questa 'finestra sul passato' ci ha permesso di conoscere meglio una parte della nostra storia e di avvicinarci alla Costituzione per capire il significato di alcuni fondamentali articoli.

Francesco, Matteo, Patrizio, quinta B

La Terramara

Il 28 marzo le classi terze sono andate in uscita alla Terramara di Montale, per imparare come veniva lavorato il bronzo. Le cassette della Terramara di Montale sono fatte di legno e di canna.



Le classi si sono divertite molto e anche per me è stata una bella esperienza, perché gli addetti della Terramara ci hanno dato la possibilità di essere archeologi per un giorno. Abbiamo visto le case di un contadino e di un guerriero e tutte le cose più utili per la vita dell'uomo. Ci siamo divertiti molto.

Greta Lazzarini, terza C

I papiri egizi

Nel mese di aprile alcune classi quarte hanno fatto un passo nell'antico Egitto costruendo magnifici papiri. La nostra classe ha seguito questo procedimento: abbiamo recuperato delle garze, poi le abbiamo inzuppate in un miscuglio di caffè, colla e acqua. Lo abbiamo fatto seccare per 9-10 giorni e così ognuno ha ricevuto il suo papiro e ha scelto una figura egiziana, ad esempio un dio o un geroglifico.



Dopo aver colorato il disegno con dei colori a cera, lo abbiamo appeso fuori dalla classe.

Giacomo Turrioni, quarta C

Mercoledì 28 marzo la nostra classe 3°C, con la 3°D, sono partite in corriera per una gita, destinazione Terramara a Montale, visto che in storia stavamo studiando i Primitivi. Così è stata la nostra giornata! Abbiamo viaggiato per un po' e finalmente siamo arrivati. Subito ci hanno divisi in due gruppi, noi abbiamo parlato della Creazione del Bronzo poi abbiamo fatto cambio con l'altro gruppo e ci hanno fatto vedere un terreno dove c'erano i resti di una casa.

Alla fine ci hanno fatto scavare in una zona di sabbia e abbiamo trovato oggetti preistorici.

Dopo il momento merenda, siamo andati nel villaggio dove c'è un lago con 20/21 tartarughe, e le case preistoriche che si chiamano Palafitte e abbiamo visto: i letti, la cucina, il banco da lavoro, il forno ecc... che usavano in quel periodo.

Nel pomeriggio siamo tornati a scuola. E' stato interessante e divertentissimo.

Sara Lodesani, terza C

Sabato 12 maggio si è svolta la manifestazione conclusiva del progetto

Scuola Sport in festa al parco Ferrari

Le classi quinte hanno partecipato cimentandosi in diverse discipline

Sabato 12 maggio tutti i ragazzi delle classi quinte di Modena sono stati invitati al parco Ferrari per partecipare alla giornata finale di Scuola Sport, un progetto che permette di provare, durante l'anno scolastico, diversi tipi di sport con istruttori qualificati. Al parco Ferrari erano presenti tutte le federazioni sportive e i ragazzi, divisi in squadre, potevano provare gli sport, sia al mattino che al pomeriggio.

Noi eravamo la squadra dei Mammùt e abbiamo fatto laser run, pallamano, pugilato, rugby, equitazione. All'inizio abbiamo fatto un ballo d'introduzione con Enzino il formaggio, poi con Giulia e Giovanni, i nostri accompagnatori, siamo andati ai campi gioco.



I ragazzi delle classi quinte al parco Ferrari

Ci hanno anche regalato dei cappellini arancioni.

Alla fine della giornata, davvero entusiasmante, hanno premiato le varie scuole che hanno realizzato dei cartelloni.

Ha trionfato con merito la scuola Collodi.

Ludovico, Matteo, Lucia, Alessio, Leonardo, Matteo, Marco, quinta B



Gli alunni dell'IC1 di Modena

L'OPINIONE

Tornei a scuola

Gli sport a scuola mi piacciono molto. Quello che ho amato di più è stato pallamano con il professor Sgarbi. Il nostro insegnante era davvero bravo: era molto simpatico, ma sapeva anche essere severo quando doveva.

È stata una bellissima esperienza: ci passavamo la palla, facevamo gioco di squadra, si cadeva, si rideva, insomma un vero spasso! Ricordo, per esempio, la nostra quinta "puntata". Abbiamo fatto una partita divisa in gruppi e la mia squadra ha vinto. Io ho fatto due goal su rigore. Che emozione! Che felicità!

Come sarebbe bello se la scuola organizzasse più spesso dei tornei, magari tra le diverse classi. Questo manca nel nostro Istituto!

Rayan Meftah, terza B

È stato un anno caratterizzato dall'apprendimento di molte nozioni.

L'educazione fisica sugli scudi

Baseball, hip hop e basket riscuotono successo

Ognuno di noi, ragazzi di quarta e quinta, ha imparato cose nuove quest'anno, soprattutto negli sport (pallavolo, basket, pallamano, baseball e hip hop).

Questi cinque sport sono stati molto graditi, magari alcuni più di altri, comunque tutti apprezzati in modo diverso.

La mia compagna di classe Emanuela ha espresso la sua opinione sugli sport, dicendo che pallamano e baseball sono stati ottimi sport da inserire.

Se posso aggiungere la mia opinione, direi che pallamano e baseball sono

sport belli, ma anche hip hop e basket.

Molti hanno giudicato anche gli insegnanti: i miei compagni mi hanno confidato che l'insegnante di basket è stato un po' severo.

Ma oltre a giudizi negativi ne ho sentito anche di positivi.

Si dice in giro che Simone sia un insegnante di hip hop

molto simpatico, determinato e anche molto bravo. Ho anche sentito parlare di Pablo (l'insegnante di pallamano) che ci ha colpiti con le sue storie.

Per concludere, direi che tutti gli sport sono stati interessanti, oltre che istruttivi, per tutti i ragazzi di quarta e quinta.

Isabella Bartolozzi, quarta B



L'allenatrice Monia insegna pallavolo alle Giovanni XXIII e alla parrocchiale per far imparare ai bambini a diventare campioni. Il lunedì e il mercoledì, per un'ora e mezzo, si fa allenamento.

Matteo Fratti, terza D

La pallamano protagonista con il professor Sgarbi

Il professor Francesco Sgarbi, un insegnante di motoria alle scuole medie Cavour, grazie ad un progetto della scuola ci sta insegnando a giocare a pallamano. Uno sport nuovo per tutti i bambini.

Una volta a settimana ogni classe, per un'ora, impara le nuove regole di gioco.

L'allenamento si svolge nella palestra delle scuole medie ed è una bella possibilità per provare uno sport nuovo e

diventare giocatori di pallamano. E magari grandi campioni!

Per noi bambini è sempre un'emozione sperimentare cose nuove e fin dal primo momento abbiamo avuto tanta voglia di provare a giocare. Visto che nessuno conosceva questo sport prima, è stato bello imparare insieme.

Giovanni De Rosa, terza D



L'insegnante Beatrice ha insegnato ai bambini di terza il balletto che è stato messo in scena il 26 maggio, durante la festa della scuola. Il balletto è stato fatto all'aperto, nei cortili della scuola Giovanni XXIII per far divertire i bambini insieme.

Cesare Marchesi, terza D

Il 14 maggio il comitato portavoce del Consiglio delle Studentesse e degli Studenti si è riunito alle Cavour illustrando le proposte per migliorare la vita tra le mura scolastiche

Rappresentanti e la Preside a confronto

Positivo faccia a faccia teso a potenziare l'offerta formativa del plesso

Lunedì 14 maggio il comitato portavoce del Consiglio degli Studenti e delle Studentesse ha incontrato il Dirigente Scolastico e i rappresentanti delle Giovanni XXIII. Sono state illustrate le proposte per migliorare la nostra scuola. La prima è stata di avere l'acqua calda nei bagni, cosa che ha sorpreso la Preside, perché era convinta che fosse già disponibile. La seconda proposta ha riguardato i giochi nel cortile, in particolare è stato chiesto di avere le porte da calcio. La terza ha fatto riferimento alla necessità di tinteggiare i muri delle aule. Inoltre è stato richiesto un regolamento più chiaro per



I rappresentanti di classe delle Giovanni XXIII

tutti, allo scopo di ridurre il consumo di acqua e luce. Infine, è stato proposto di fare frequentare maggiormente la biblioteca agli alunni per stimolare gli scambi culturali. La dirigente

si è dimostrata molto contenta di questo incontro e ha promesso che cercherà di incontrare gli alunni più spesso.

Isabella Bartolozzi,
quarta B

La Voce delle Giovanni' nata grazie all'aiuto di un professionista al lavoro con validi giornalisti 'in erba'

AAA.. cercasi una moglie

È praticamente una 'mission impossible'
Tutte le info per aiutare una possibile scelta

Intelligente, ironico, competente. Tre parole per definire un uomo che ha dato tanto alla redazione del nostro giornale, guidandoci con decisione e sicurezza, insegnandoci tutto ciò che sappiamo, senza mai pretendere un grazie.

Questo è Roberto, giornalista di professione, chiamato dall'IC1 per trasformarci in veri reporter. Sembrava una *mission impossible*, ma senza Tom Cruise che salva il mondo aggrappandosi a un aereo che sta decollando. Molti di noi non avevano neppure mai letto un quotidiano. Cosa non difficile da credere, data la larga

presenza di giornalisti minorenni. Eppure

Roberto ha saputo tirar fuori il meglio da ognuno di noi e ha reso possibile la pubblicazione del primo numero del nostro giornale.

Sarà difficile da credere, ma quest'uomo straordinario è single e ... cerca moglie.

Se qualcuna tra le nostre lettrici fosse interessata può farlo sapere alla nostra redazione. Alcune indiscrezioni che potrebbe aiutarvi nella scelta: sappiamo che è un amico generoso, ha dei parenti a Crevalcore e che **si pulisce la casa solo.**

La Redazione

SE VI FOSTE DISTRATTI...LA FESTA DI FINE ANNO PER IMMAGINI



Ecco la capillare intervista realizzata dopo l'incontro avvenuto di recente, con i più piccoli, che tra poco saranno i futuri protagonisti della Primaria

“Qui troverete maestre gentili, gite indimenticabili e niente bullismo”

Il 14 e il 16 maggio ci sono venuti a trovare i ragazzini di alcune scuole materne di Modena, che a settembre diventeranno alunni delle Giovanni XXIII. I bimbi di 1° hanno cercato di tranquillizzarli parlando così dettagliatamente della nostra scuola

Serena: “State tranquilli, perché le maestre sono gentili. Si fanno gite stupende”.

Tommaso: “Ci sono dei bidelli fantastici che con le medicine ci curano le ferite”.

Luca: “Quando si va in gita ci divertiamo”.

Emanuela: “Le maestre sono bellissime e buone”.

Aurora: “La gita è stata bellissima: siamo andati allo zoo safari”.

Michelle: “All'inizio la mamma mi mancava tanto. Adesso non mi manca più e non piango”.

Omar: “Qui ho trovato il mio migliore amico che si chiama Luca”.

Alessandro: “State tranquilli cari amici!”

Qui noi non siamo cattivi, siamo buoni”.

Joyce: “Qui troverete tanti amici molto dolci”.

Andrea Rocco: “La scuola non è difficile, perché i compiti sono facili”.

Andrea: “State tranquilli perché la scuola è divertente”.

Alex: “La scuola non è difficile”.

Ester: “La scuola è bella perché impari a scrivere”.

Matteo: “Nessuno deve avere paura, perché a scuola nessuno ti picchia”.

Federico: “Non ti preoccupare, perché se i compiti non li fai tutti non ti punisce nessuno”.

Sofia: “Qui a scuola facciamo cose belle e facili”.

Thomas: “Ci divertiamo a giocare con gli amici”.

Nicole: “Abbiamo imparato a leggere e a scrivere. Che bello!”.

Alessia: “Le maestre non sono cattive, sono buonissime”.

Giada: “Impari tante cose tipo leggere e hai delle maestre buone, belle e simpatiche”.

Vera: “La scuola ti fa imparare solo cose belle, che ti serviranno per fare tutto quello che vuoi”.

Alice: “La scuola è bellissima e le maestre gentilissime!”.

Ardit: “Qui a scuola non ci sono bulli!”.

Le classi prime

Verso la scuola media prima delle vacanze

Il mese scorso ci siamo preparati scrivendo delle lettere di presentazione per l'incontro con i ragazzi della classe seconda B delle medie. In queste lettere ci siamo presentati, parlando di noi e delle nostre aspettative, preoccupazioni e dubbi. Dopo un mese abbiamo ricevuto le lettere con le risposte da parte dei ragazzi della seconda B. La settimana seguente ci siamo recati alle Cavour per conoscere i ragazzi e alcuni professori della scuola, partecipando ad un laboratorio di arte con i nostri tutor. Noi eravamo

incuriositi ma nello stesso tempo ansiosi di conoscerli. Dopo aver preso contatto con la classe è sembrato tutto più facile: gli studenti erano socievoli e tutti ci sentivamo a nostro agio, stavamo talmente bene che sembrava di appartenere tutti allo stesso gruppo classe.

In conclusione quest'incontro è stato molto positivo. Ha risolto i nostri dubbi e ci ha fatto venire voglia di attraversare il cortile per andare alle medie.

Le classi quinte

Buon viaggio!

Cari ragazzi di quinta, ormai manca poco alla fine della scuola. Avete trascorso con noi cinque anni meravigliosi, condividendo gioie, paure, speranze e sogni. Ognuno di voi è stato importante e ha lasciato un segno indelibile nei nostri cuori. Ora, però, è il momento di andare: state per intraprendere un nuovo viaggio che, siamo certi, sarà altrettanto profondo e indimenticabile. Auguri ragazzi! Vi vogliamo bene ...

Cari bambini delle future classi prime, non vediamo l'ora di conoscervi. Il vostro viaggio sta per iniziare e noi vi aspettiamo a braccia aperte!

Al personale ATA

Chi apre la porta della scuola la mattina?

Chi si prende cura di noi quando ci facciamo male?

Chi ci prova la febbre?

Chi pulisce i bagni e le classi, anche quando rovesciamo di tutto sui pavimenti?

Chi trova gli oggetti che perdiamo?

Chi aggiusta quello che rompiamo?

Chi recupera la palla quando finisce sul tetto della scuola?

Chi trova sempre una parola di conforto quando piangiamo?

Sono loro: Giuseppe, Anna, Luciano e Luisa.

A voi, che ci siete sempre, va il nostro più sentito 'GRAZIE'...

Dicono di noi

Come si sa, quest'anno a scuola è stato creato il giornalino e sono stati in tanti a volere dare il proprio contributo. Il giornalino, sicuramente, è un'idea bella e simpatica. Le persone che hanno scritto degli articoli insieme a me sono ovviamente persone che lo volevano fare e non perché sono state costrette.

Questa idea del giornalino non è nata per caso, ma per riuscire a far esprimere ai ragazzi e alle ragazze della scuola la propria opinione.

Io penso che questo giornalino possa dare voce a chi è un po' timido o, come ho detto prima, fare esprimere a tutti la propria opinione.

Per concludere, direi che il giornalino sia una splendida idea e spero che ogni studente possa capirlo.

Isabella Bartolozzi, quarta B

Amicizie a scuola

Nella scuola Giovanni XXIII tanti bambini si divertono dal lunedì al venerdì, perché vorrebbero giocare con tutti e non solo con un bambino; infatti giocare tutti insieme è molto più bello.

Crescono nuove amicizie e si imparano nuovi giochi, attività, nuove parole, nuove idee.

Io penso che facendo più conoscenze si riuscirebbe a imparare di più, a scoprire e a inventare più cose.

Rayan Meftah, terza B



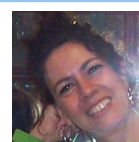
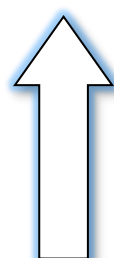
CRUCIPUZZLE

Trova le parole nello schema.

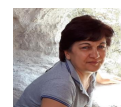
Le lettere rimaste formeranno una frase

D	A	E	R	I	U	R	T	S	O	C	V	O	L
I	N	T	E	R	E	S	S	A	N	T	E	I	E
V	I	C	I	N	I	N	M	Z	O	I	R	N	Z
E	S	S	E	R	E	B	R	A	N	O	I	E	I
R	E	L	A	X	I	M	I	Q	N	I	T	C	O
T	E	B	C	E	G	A	E	D	I	N	A	E	N
I	E	Z	N	E	I	R	E	P	S	E	A	S	E
R	U	T	I	L	O	I	Z	I	N	I	R	S	M
S	E	A	M	I	C	I	Z	I	A	E	B	A	E
I	R	E	H	C	O	E	C	U	L	S	M	R	D
E	A	G	E	R	A	V	R	E	S	S	O	I	E
R	A	V	O	T	I	L	O	S	N	I	L	O	F
L	M	E	R	A	T	N	E	M	E	L	E	U	P
L	I	B	E	R	T	A	O	C	I	N	O	R	I

AMBIENTE
AMICIZIA
COSTRUIRE
DIVERTIRSI
ELEMENTARE
ESPERIENZE
ESSERE
GIOCO
IDEA
INIZIO
IRONICO
INSOLITO
INTERESSANTE
LEZIONE
LIBERTA'
LUCE
MIX
NECESSARIO
NONNI
OMBRA
OSSERVARE
RELAX
VERITA'
VICINI



L'IC1 è primo in Regione Emilia Romagna con il PON 'Inclusione e Disagio'.



Un anno fa le classi quinte vanno in gita e ... incontrano il Giro d'Italia. Pochi giorni fa idem. Riusciranno le maestre l'anno prossimo a evitare il Giro "in Rosa"?



Ringraziamo quanti hanno contribuito alla realizzazione del primo numero del giornalino. Questo è solo l'inizio!

Date il vostro contributo inviando commenti e articoli a questo indirizzo email:

giovanni.ic1@libero.it

La Redazione